

COMUNICATO STAMPA

Europa centrale e orientale: tante le sfide che le imprese devono affrontare alla luce dell'incremento del numero delle insolvenze d'impresa

- Le insolvenze d'impresa in Europa centrale e orientale hanno registrato un aumento nel 2022 a causa dei prezzi elevati dell'energia e dei fattori produttivi, del rialzo dei tassi di interessi, dei livelli di inflazione, i più elevati da decenni, e delle incertezze correlate alla guerra in Ucraina.
- Otto paesi hanno registrato un incremento del numero di insolvenze (Bulgaria, Croazia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Serbia), mentre quattro una diminuzione (Repubblica Ceca, Estonia, Slovacchia e Slovenia).
- Il ritmo di crescita delle insolvenze ha subito un'accelerazione nel 2022, facendo seguito a un calo del livello di insolvenze nel 2020 e un aumento nel 2021.

Vienna, 11 maggio 2023 - L'Europa centrale e orientale ha assistito a numerosi cambiamenti economici nel corso degli ultimi tre anni. Le misure di sostegno all'economia, diverse da paese a paese, e i cambiamenti giuridici hanno avuto un impatto eterogeneo e significativo sull'andamento delle insolvenze d'impresa. La pandemia di COVID e il rallentamento economico che ne è conseguito, così come l'impatto economico della guerra in Ucraina, hanno suscitato incertezze che a loro volta pesano sull'attività economica, sui mercati delle materie prime ma anche sulla liquidità e il comportamento di pagamento delle imprese.

Le economie della regione hanno mostrato segnali di ripresa nel 2021 e nel primo semestre 2022, con la maggior parte dei paesi che ha registrato tassi di crescita elevati malgrado una volatilità importante. *"Il 2022 è stato caratterizzato da un'attività economica solida, ad esempio Croazia e Slovenia hanno assistito a una crescita del PIL superiore al 5%, anche Polonia, Romania e Ungheria hanno registrato tassi di crescita prossimi a questi livelli"* spiega **Grzegorz Sielewicz, Responsabile del Dipartimento Ricerche Economiche per l'Europa centrale e orientale**. *"Al contrario, l'Estonia è entrata in recessione con un tasso di crescita del -1,3%"*.

Le misure di sostegno all'economia e alle imprese messe in atto dai governi hanno contribuito al calo del numero delle insolvenze d'impresa nel 2020. Il processo di revoca di tali misure è stato progressivo, le imprese infatti continuano a beneficiarne malgrado nel 2021 i tassi di interesse fossero ancora bassi. *"Nel 2022, abbiamo constatato un'inversione di tendenza con un netto aumento del numero di insolvenze. Le imprese hanno dovuto affrontare numerose sfide: prezzi elevati dell'energia e dei fattori produttivi, una serie di repentini rialzi dei tassi di interesse, il livello di inflazione più elevato da decenni, e l'incertezza causata dalla guerra in Ucraina"*, commenta **Grzegorz Sielewicz**.

Coface stima che il numero totale di procedure concorsuali in Europa orientale è passato da 25.917 nel 2021 a 36.090 nel 2022, ossia un aumento del 39,3%. Otto paesi hanno registrato un numero di insolvenze più elevato nel 2022 (Bulgaria, Croazia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Serbia), mentre quattro una diminuzione (Repubblica Ceca, Estonia, Slovacchia e Slovenia). Serbia e Ungheria hanno subito l'aumento più forte (rispettivamente +106% e +86%), mentre l'Estonia quello più basso (-17%).

Total Insolvencies					Dynamics	Insolvency rate*
	2019	2020	2021	2022	2021/2022	2022
Bulgaria	405	488	516	532	3.1%	0.13%
Croatia	5,132	5,445	5,101	5,498	10.5%	2.08%
Czech Republic	1,081	978	1,035	1,024	-1.1%	0.25%
Estonia	264	330	268	222	-17.2%	0.08%
Hungary	5,187	4,053	4,359	8,111	86.1%	1.54%
Latvia	590	388	268	308	14.9%	0.21%
Lithuania	1,641	815	817	1,041	27.4%	0.85%
Poland	1,019	1,040	2,054	2,752	34.0%	0.08%
Romania	6,384	5,564	6,113	6,531	6.8%	1.12%
Serbia	6,446	6,096	4,445	9,149	105.8%	6.69%
Slovakia	445	330	388	347	-10.6%	0.17%
Slovenia	1,294	1,125	679	575	-15.3%	0.27%
CEE Total	29,888	25,013	25,917	36,090	39.3%	0.54%

Source: Coface

Insolvenze in aumento in tutti i settori e non solo nei settori energivori

Come previsto, i settori a forte consumo di energia sono quelli che hanno risentito maggiormente dell'impennata dei prezzi delle materie prime, con un incremento dei costi operativi. In Polonia, per esempio, i settori della chimica, metallurgia, carta/legno e agroalimentare hanno segnalato ritardi di pagamento più lunghi rispetto alla media, e in crescita rispetto al 2021. Questi settori sono anche ampiamente rappresentati nelle statistiche regionali delle insolvenze: in particolare, metalli, carta, legno e agroalimentare hanno registrato tassi di insolvenza elevati e in aumento.

Anche il settore delle costruzioni è stato fortemente colpito, i cui tassi di insolvenza sono particolarmente alti in Croazia, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania e Polonia, a causa dei prezzi elevati dei materiali edili e input. Il settore ha registrato un rallentamento del mercato immobiliare dovuto all'aumento dei tassi di interesse e di una crescente inflazione, oltre alla sfida dalla carenza di manodopera.

Infine, anche il commercio al dettaglio è una quota importante di insolvenze nella maggior parte dei paesi della regione sebbene l'aumento delle procedure in questo settore siano rimaste relativamente limitate nel 2022. L'inflazione persistente pesa sempre più sulle spese delle famiglie, comportando un incremento del numero di insolvenze nel settore.

*"Le prospettive economiche restano incerte. I nostri esperti prevedono un rallentamento dell'inflazione nei prossimi mesi, ma la maggior parte delle economie della regione dovrebbe assistere a una crescita più debole nel 2023. Infatti, l'inflazione rimarrà ben al di sopra degli obiettivi delle banche centrali, che continueranno ad aumentare i tassi con effetti negativi sulla solvibilità delle imprese. Riteniamo quindi che il numero di imprese insolventi dovrebbe continuare a crescere nel 2023", aggiunge **Jarosław Jaworski, Direttore Generale di Coface per la Regione Europa centrale e orientale.***

CONTATTI

Antonella Vona: +39 0248335640

antonella.vona@coface.com

COFACE: FOR TRADE

Con oltre 75 anni di esperienza, grazie alla sua consolidata esperienza e ad un network solido, Coface è un punto di riferimento nell'assicurazione dei crediti e nei Servizi specializzati affini, quali Factoring, Recupero Crediti, Single Risk, Cauzioni e Business Information. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti, in 100 paesi, nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2022, Coface ha contato su uno staff complessivo di ~4720 collaboratori, con un fatturato di 1,81 miliardi di euro.

Per maggiori informazioni, visita [coface.it](https://www.coface.it)

COFACE SA is listed on Compartment A of Euronext Paris.
ISIN Code: FR0010667147 / Mnemonic: COFA

Since July 25, 2022, COFACE SA certifies its communications.
You can check their authenticity on [wiztrust.com](https://www.wiztrust.com)

